

Foligno, 25.02.2022

Preg.mo Sig.

Avv. Stefano Zuccarini

Sindaco Comune di Foligno

e pc

Preg.mo Sig.

Dr. Mauro Zampolini

Direttore Sanitario Ospedale di Foligno

Preg.mo Sig.

Dr. Massimo De Fino

Direttore Generale Azienda USL Umbria 2

Preg.ma Sig.ra

Dr.ssa Simona Bianchi

Direttrice Sanitaria Azienda USL Umbria 2

Caro Stefano,

ti scrivo per ringraziarti delle splendide espressioni che hai voluto usare per me e per tutti gli operatori che coordino nella S.C. di Medicina Interna dell'Ospedale di Foligno. Sono state parole di grande gratificazione per il nostro lavoro, di cui ti ringrazio profondamente; il lavoro di un medico, di un infermiere e di un OSS non deve essere oggetto di ringraziamento perché, come per gli altri lavori, si tratta di adempiere ad un dovere. Tuttavia, il fatto che ci venga riconosciuto dal primo cittadino della città sede dell'Ospedale, ci ha riempito di grande gioia ed orgoglio; tu sai che tutte le volte che ci siamo incontrati e abbiamo parlato del nostro ospedale e della sanità folignate, ti ho sempre espresso la gratitudine che provo verso questa città e questo ospedale dove mi sento uno di Foligno e per questo, oltre all'impegno che mi è dovuto istituzionalmente, cerco di dare un contributo speciale alla promozione e alla crescita di un presidio che considero di grande valore per la città e per tutta la Sanità della nostra Regione. Avere quindi il tuo apprezzamento è un regalo grande, di cui ti ringrazio nuovamente.

Ma il mio grazie è ancora più sentito perché tu hai voluto evidenziare un aspetto a cui io ed i miei collaboratori teniamo in misura particolare: il cercare di avere la stessa attenzione e premura per tutti i pazienti, indipendentemente dalla importanza del ruolo che rivestono nella società. Averlo notato e fatto rimarcare è espressione da parte tua di grande sensibilità personale e istituzionale se si considera che, appunto, il primo cittadino lo è per tutti e per tutti alla stessa maniera. Devo dirti con soddisfazione che abbiamo avuto tanti ringraziamenti anche da semplici cittadini del territorio folignate e assisano, da alcune madri di ragazzi del Centro Serafico di Assisi ed anche alcune donazioni di strumenti ed

apparecchiature da figli di pazienti ricoverati nel nostro reparto che, purtroppo, sono rimasti vittime della pandemia, ma che hanno apprezzato ugualmente il nostro impegno e la nostra dedizione.

Devo però far notare che, se possiamo lavorare bene dal punto di vista clinico, il merito va condiviso con tutta l'Azienda USL Umbria 2, ed in particolare con Massimo De Fino, Simona Bianchi e Mauro Zampolini, con cui abbiamo lavorato in stretto contatto quotidiano con telefonate e messaggi, e che si sono adoperati con tutte le loro energie, nei ruoli che rivestono, per aiutarci nel reperire le risorse di professionisti, materiali e farmaci anche innovativi che abbiamo sperimentato nel corso delle precedenti ondate nell'ambito di studi clinici nazionali (e questo è un altro vanto, qui a Foligno non si fa solo la routine, ma si cerca di essere in linea con le sperimentazioni di avanguardia) e che abbiamo utilizzato anche nel tuo caso. Loro sono garanzia che questo Ospedale, cui tutti teniamo molto, continui a lavorare con efficienza ed efficacia per la città e per tutto il grande bacino di riferimento e sono quindi da ringraziare molto.

Da ultimo una riflessione: stiamo adesso uscendo da una fase emergenziale del COVID e lo stiamo facendo consapevoli, sulla base dei numeri, che a Foligno abbiamo fatto la nostra parte e l'abbiamo fatta bene, salvaguardando sia i malati COVID che le attività rivolte ai malati non COVID. Allora vuol dire che non abbiamo sbagliato né io né Massimo, Simona e Mauro, a dare la nostra immediata disponibilità alle autorità regionali nell'approntare il reparto COVID di dimensioni maggiori di tutta la regione e nel contempo ad organizzarci per mantenere le altre attività sanitarie. E in questo sforzo di essere uniti con il resto della sanità regionale devo dare atto che anche tu ci hai aiutato, evitando atteggiamenti campanilistici e miopi di rifiuto ai reparti COVID, pur vegliando, come è giusto, su tutta l'attività dell'Ospedale.

Grazie di nuovo Stefano, ed un caro saluto a te, a Simona e a tutti i tuoi cari,

Dr. Lucio Patoia

